

Il trotto Bernardo

Commedia brillante in due atti, in dialetto bresciano, di Velise Bonfante

TRADUZIONE LETTERALE

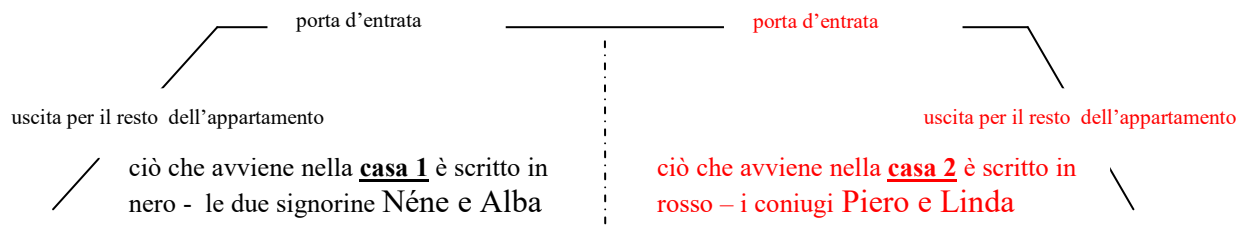
Nella traduzione, la scelta è stata quella di non attenersi ad un italiano corretto ma di rispettare le forme dialettali. Esempio: *vo zo per le scale = vado giù per le scale* (anziché *scendo le scale*). I proverbi e le parole intraducibili sono scritti in maiuscoletto.

* * * * *

La scena è divisa idealmente in due zone, con due colori di luci si visualizzeranno alternativamente le stanze di due appartamenti adiacenti. Per facilitare la comprensione si possono utilizzare due stili diversi di arredamento esempio: (casa 1 = Mobiletto antico, abatjour, (casa 2 = lampada alogena, quadro astratto).

Divisi solo da una tramezza, i personaggi sentiranno cosa succede dall'altra parte.

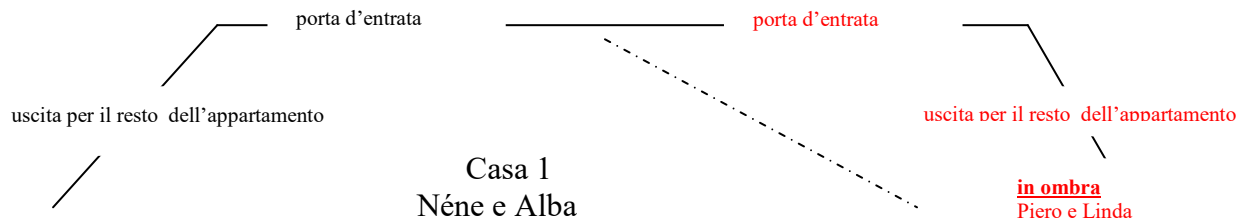
In un appartamento (Casa 1) vi abitano due sorelle zitelle, alquanto anziane, vecchio stile, molto per bene, ma un po' svitare e alquanto svampite; vivranno quasi in simbiosi, quello che fa una fa l'altra. Nell'altro appartamento (Casa 2), vi abitano, marito e moglie. Il marito ha chiesto aiuto alla suocera e ad una collega per organizzare la festa di compleanno e fare una bella sorpresa a sua moglie. Nel secondo atto altri amici e colleghi festeggeranno il compleanno di Linda presentandosi con un regalino. La vicenda del primo atto si svolge di mattina e quella del secondo verso sera.



- Personaggi:
- | | |
|------------|----------------------------|
| 1) Alba | - signorina anziana |
| 2) Néne | - sorella di Alba |
| 3) Stella | - la nipotina |
| 4) Marina | - madre di Stella |
| 5) Piero | - marito di Linda |
| 6) Linda | - moglie di Piero |
| 7) Regina | - madre di Linda |
| 8) Nestore | - padre di Linda |
| 9) Lorella | - amica e collega di Linda |

ATTO PRIMO

Scena 1 – Stella con le medicine per le due zie (Casa 1)



(La scena è vuota. Entra Stella con una borsa di plastica piena di medicine. Sia Stella che sua madre Marina non suoneranno il campanello d'entrata ma avranno la chiave per entrare.)

Stella) *(Chiama)* Zie? Zie? Sono arrivata con le medicine.

Nene) *(Entra in scena con un vassoietto e un contenitore per uova etichettato, o altri piccoli contenitori.)* Ciao Stella, brava, brava, stavo proprio aspettandoti, così le sistemo subito. hai pagato qualcosa?

Stella) No zia, mi hanno dato tutto gratis.

Nene) **Oh Beato**, che gentili che sono stati. Hai almeno ringraziato il farmacista? Aspetta, aspetta che ti do la mancia.

Stella) Non ne voglio di mance zia Nene, mi ha detto la mia mamma di non prendere la mancia da te.

Nene) Ascolta me, tu prendila e non dirle niente e comprati un bel gelato.

Stella) No, *(non accetta)* grazie, non la voglio zia. Ora scappo, ti saluto.

Nene) Dove devi andare così di fretta ?

Stella) Ho lezione di musica. Ciao zia.

Nene) Ciao Stella cara e salutami la tua mamma.

Scena 2 – Nene prepara le medicine (Casa 1)

(Stella esce dalla porta d'entrata e Nene apre le scatolette, di medicinali, si siede e prepara, la dose giornaliera di medicine per lei e per la sorella, commentando ad ogni pastiglia.)

Nene) Una per me, e una per lei. queste sono per la pressione. Una alla mattina e una alla sera.

- Una per me e una per la mia Alba. Queste, dice il dottore, che sono per la memoria, sembrano vitamine. Dunque vediamo: una alla mattina, una a mezzogiorno e una alla sera prima di cena.

- Una per me e una per la mia Alba. Queste sono per il mal di spalle. *(Al pubblico)* A me fa male la spalla destra e a mia sorella fa male la spalla sinistra. Una tutti i mezzogiorni con la panca piena e c'è da dire che fa bene anche per gli altri dolorini.

- Questa, invece, è da prendere dopo mangiato, tiene basso il colesterolo.

Oh beato, siamo diventate delle carrette. Non avrei mai pensato di ridurmi così. Sono i rametti che si seccano, ma con tutte queste pastiglie i nostri rametti restano verdi, o quasi.

- Questa, una la settimana per l'osteoporosi.

- E queste sono per fare la pipì e per far sgonfiare le caviglie.

Alba) *(Entra silenziosamente con la tazza della colazione e un bicchiere d'acqua. Parla dietro le spalle della sorella.)* Ti sei lavata le mani prima ti toccare le pastiglie?

Nene) (*Non l'ha sentita arrivare e ha un moto di soprassalto.*) **Oh beato**, che spavento Alba. Quasi quasi mi andava il latte alle ginocchia. Te l'ho detto cento volte di non arrivarci alle spalle in quel modo lì, e se mi fossero andate per aria tutte le pastiglie? sarebbe stato un bel pasticcio. Si rassomigliano tutte.

Alba) Rispondimi Nene, ti sei lavata le mani prima di toccare le pastiglie: sì o no?

Nene) (*Offesa*) Certo che me le sono lavate, per chi mi prendi, per una sporcacciona!

Alba) Si fa talmente alla svelta a prendere su qualcosa. Le precauzioni non bastano mai.

Nene) (*Mostrandole le mani*) Guarda che mani consumate ho a forza di lavarle.

Alba) E le unghie? fammi vedere.

Nene) Sono pulite. Mi laverò le mani cento volte al giorno per la tu mania.

Alba) Non è una mania, è solo questione di pulizia. Sei pronta con le pastiglie che le bevo e poi finisco il mio caffè latte, così mi resta la bocca buona.

Nene) Le pastiglie, tutte le pastiglie sei devono bere con l'acqua e non col caffè latte.

Alba) (*Facendo vedere il bicchiere*) Infatti, io le bevo con l'acqua e poi dopo bevo il caffè latte. (*Guarda l'orologio da polso e indica la tramezza.*) Non è ancora andata via? **Cielo!** arriverà in ritardo.

Nene) Come al solito.

(Dall'altra parte si sente un Ciao e sbattere la porta, è Linda che esce di casa)

Alba) Non farle perdere tempo altrimenti perde il pulmino.

Scena 3 – Linda con la tartarughina (Casa 1)

(*Nene e Alba si avvicinano alla porta d'ingresso. Linda o suona il campanello o bussa alla porta. Alba apre, entra Linda con 2 foglie di insalata e una scatola che contiene una tartaruga.*)

Linda) Buongiorno signorine.

Alba e Nene) Buongiorno cara Linda.

Linda) (*Consegnando il tutto*) Ora dorme, questo è il suo pranzo, l'acqua è fresca e la mia Carlotta è a posto.

Nene) Dai qui, dai qui a me.

Alba) Dàlla a me. Tu stai sistemando le pastiglie, se ti sporchi le mani poi METTI GIÙ UN MULINO CHE NON FINISCE PIÙ per lavarle.

Nene) Perché, tu non ti sporchi le mani?

Alba) Io non sono dietro a sistemare le pastiglie e non faccio tutte le storie che fai tu per un goccio d'acqua.

Linda) Se ci sono dei problemi lascio la mia tartarughina di là.

Alba e Nene) **Beato cielo**, non ce ne sono di problemi cara Linda. (*Guardano nella scatola*)

Nene) Che bella cosina è.

Alba e Nene) (*Alla scatola*) Ciao Carlotta.

Nene) "Fratelli minori" diceva San Francesco. Bisogna volere bene a tutte le bestie, non hanno un'anima ma sono sempre creature del Signore. Bisogna rispettarle.

Alba e Nene) A noi due, gli animali piacciono molto.

Alba) Peccato che in questo condominio non si possano tenere.

Nene) Lo so che a tenere i cani abbaiano e disturbano, ma sarebbe bello almeno avere un gatto.

Alba e Nene) Che fastidio può dare un gatto?

Nene) Pensa che bella compagnia ci farebbe.

Alba) Menomale che ti lasciano tenere la tartaruga.

Nene) Come mai hai chiamato la tartaruga Carlotta?

Linda) Perché da piccolina, d'estate andavo in vacanza dai miei nonni che stavano in campagna. Loro mi avevano regalato un pulcino. Pensavo che da grande sarebbe diventato un gallo e così l'ho chiamato Carlo, perché a quel tempo la mia nonna diceva sempre "Al tempo di Carlo Codega..."

Alba e Nene) **Beato cielo**, lo diciamo sempre anche noi "Al tempo di Carlo Codega"...

Linda) Solamente che invece di un gallo, quando è cresciuto è diventato una gallina. E allora invece di Carlo la chiamavo Carlotta.

Alba e Nene) Ah, Carlotta!

Alba) Che bel nome.

Nene) E che fine ha fatto la tua Carlotta?

Linda) Le hanno tirato il collo come a tutte le galline. Finite le vacanze io sono tornata a casa e l'anno dopo che sono andata dai miei nonni non l'ho più trovata.

Alba e Nene) Che crudeli, tirare il collo ad una gallina che si chiamava Carlotta.

Linda) Le hanno fatto festa o a Natale o a Pasqua. Pensare che io le ero così affezionata.

Alba e Nene) I bambini si affezionano agli animali.

Linda) Ora mi accontento di una tartarughina. Il mio Piero non lo sa nemmeno che io l'ho chiamata Carlotta.

Alba e Nene) E diglielo no?!

Linda) A lui non interessa. (*Quasi parlando fra sé*) A lui non interessano le mie cose. (*Guardando nella scatola*) Ciao Carlotta, fa la brava.

Alba e Nene) Sta tranquilla, di sicuro sarà buona e brava.

Linda) A lei piace molto stare in compagnia con la gente.

Alba e Nene) A tutti piace stare in compagnia.

Nene) A nessuno piace stare da soli.

Linda) A volte si è soli anche in mezzo alla gente.

Alba) Su, non dire così, tu sei giovane, e poi hai il tuo Piero che ti vuole bene.

Linda) Mi vuole tanto di quel bene che non si è nemmeno ricordato che oggi compio gli anni.

Alba e Nene) Compi gli anni! (*Canticchiando*) Tanti auguri! Tanti auguri a te - tanti auguri a te (*Si fermano perché vedono che Linda sta quasi piangendo*)

Linda) Non so il perché, ma lui in questi ultimi tempi è cambiato. Non è più quello di una volta. A volte ho paura finammi che abbia un'altra.

Alba e Nene) (*Scandalizzate*) Un'altra!

Linda) Un'altra. Sta mattina non mi ha nemmeno fatto gli auguri.

Alba e Nene) Avrà un qualche problema sul lavoro.

Linda) Anch'io ho dei problemi sul lavoro ma non li faccio pesare su di lui.

Alba e Nene) **Beato cielo**, su, dai, non fare così.

Nene) Non pensarci.

Alba) Su, fatti un bel sorriso.

Linda) (*Tentando un timido sorriso*) ora vado. Speriamo di non arrivare in ritardo come al solito.

Alba e Nene) Va va cara.

Alba) E non preoccuparti per la tua tartaruga.

Nene) Ci pensiamo noi a tenerle compagnia.

Linda) Grazie, e grazie della vostra amicizia (*esce da dove è venuta*).

Scena 4 – Marina porta la trota alle zie (Casa 1)

Alba) Poverina, e sì che il suo Piero non sembra uno che corre dietro alle altre sottane.

Nene) Cosa vuoi mai, gli uomini sono uomini. E gli uomini sono fatti tutti con lo stesso stampo. Tutti precisi. Tutti bravi ma tutti hanno il sedere nei pantaloni.

(*Dall'altra parte si sente un tonfo, è Piero che si prepara ad uscire*)

(*Le signorine ascoltano attentamente ogni rumore, annuendo col capo.*)

Alba) Le ciabatte! Ora si mette le scarpe. (*anta della scarpiera che si chiude*)

Nene) Ora prende la borsa. (*sportello che si chiude*).

Alba) E si mette l'orologio, controlla il fazzoletto, le chiavi, gli occhiali. (*cassetto che si chiude*)

Nene) (*Controllando l'orologio da polso*) In perfetto orario.

Alba) Il professore va a far scuola.

(*Dall'altra parte si sente sbattere la porta d'entrata, Piero esce*)

(*Alba prende la scatoletta con la tartaruga, le foglie d'insalata e le porta in un'altra stanza. Nene prosegue con le sue pastiglie. Controlla i contenitori.*)

Nene) Manca solo la bustina per il cuore per me. E il ferro per la mia Alba. Farà bene a che cosa questo ferro? (*Legge il foglietto con le indicazioni*) Fa bene a tante cose ma ho paura che le abbia fatto venire la flatulenza cronica. L'Alba continua a lamentarsi. Non sa che anche la flatulenza è una malattia (*esce con il vassoietto di tutte le sue pastiglie.*)

(*Dall'ingresso entra Marina con una trota viva in un secchio.*)

Nene) Ciao Marina

Alba) (*Entrando*) Ciao Marina

Marina) Ciao Zie, (*dopo entrata appoggia il secchio per terra e le chiavi sul tavolo*) vi ho portato una bella trota. Il mio Leo è andato a pescare, e ne ha prese quattro. Una l'abbiamo tenuta noi, una l'ho data alla mia mamma, una a mia suocera e l'altra è per le mie zie.

Alba e Nene) Grazie, grazie, che pensiero gentile Marina.

Marina) Mangiare il pesce vi fa bene zie, ha dentro il fosforo per la memoria.

Alba e Nene) **Beato cielo**, poverina, è ancora viva!

Marina) Certo che è ancora viva. Ve l'ho portata apposta viva, così potrete mangiarla bella fresca quando ne avrete voglia.

Nene) Non sarebbe stato meglio se ci regalavi un bel pesce rosso invece della trota?

Marina) I pesci rossi non sono buoni da mangiare.

Nene) Però ci avrebbe fatto compagnia.

(Dall'altra parte si sente ancora una volta sbattere la porta d'entrata, a quanto pare Piero è ritornato)

Nene) **Beato**, come mai il Piero è già tornato a casa?

Alba) **Cielo**, si sarà dimenticato qualcosa.

Nene) Gli sarà venuto il mal di pancia.

Alba) Mi pare di aver sentito la voce di una donna? O mi sbaglio?

Nene) Io non ho sentito niente.

Marina) Nemmeno io. Come fai ad essere sicura che è andato dentro il Piero e non sua moglie, o un ladro?

Alba) Perché solo lui chiude la porta in quel sistema, con un calcio.

Nene) La Linda l'accompagna e le dà un colpetto leggero. E se fosse stato un ladro non avrebbe fatto tutto quel casino. È per quello che dice che è Piero.

Marina) A stare qui si sente tutto quello che capita dall'altra parte.

Nene) Se alzano un po' la voce, per forza si sente, a dividere i due appartamenti c'è solo una tramezza leggera. E il Piero...

Alba) Lascia perdere il Piero, pensiamo alla trota che è meglio.

Nene) **Oh beato**, guarda poverina come che è spaventata.

Marina) Fino a domani potete lasciarla in questo secchio. Per oggi non mi serve.

Alba e Nene) Questo secchio è troppo piccolo per una trota così grande.

Alba) È meglio metterla nella vasca da bagno.

Nene) Poverina, così starà un po' più larga.

Marina) Prendete una vaschetta, quella che usate per lavare, è abbastanza che resti viva fino a quando non l'ammazzerete.

Alba e Nene) *(Scandalizzate)* Ammazzarla! **beato cielo**, ammazzarla! Dobbiamo ammazzarla?!

Marina) E certo, non vorrete mangiarla viva.

Alba e Nene) **Beato cielo!** Marina, che dici!? Viva!

Alba) Mi vengono i brividi solo a pensarci *(guardando nel secchio)*.

Nene) Poverina, a me rincresce. Non rincresce a te Marina?

Marina) Nemmeno un po'. Stasera la mia la faccio al forno con le patate.

Nene) Che crudele! Al forno!

Alba) *(Sempre guardando nel secchio)* È una trota bella grossa.

Marina) Sarà un chilo e mezzo, quasi due.

Alba) Dal tanto che è grossa, fa fatica perfino a girarsi dentro questo secchio.

Nene) Andiamo a metterla più comoda, andiamo a riempire la vasca da bagno.

Marina) Zie, prendete un catino, guardate che una vaschetta basta, Se mettete la trota dentro la vasca, dopo non potete più fare il bagno.

Alba) Il bagno l'abbiamo già fatto sabato.

Nene) Per il momento la vasca non ci serve.

Marina) Va bene, fate quello che volete che scamperete cento anni di più. Vi saluto, ora vado a fare le spese,. Dopo vi porto il pane ed i giornali. Ciao Zie. *(Esce dalla porta d'ingresso dimenticando le chiavi.)*

Alba e Nene) *(Accompagnandola per chiudere la porta)* Ciao Marina, ciao e salutaci la tua mamma.

Scena 5 – Lorella chiede dove abita Piero

(La porta d'ingresso resta aperta e fuori dalla porta Marina incontra Lorella che è venuta per aiutare Piero a festeggiare il compleanno della moglie.)

Lorella) Mi scusi signora, abita qui il signor Piero?

Marina) *(Andandosene)* Qui ci stanno le mie zie, suoni il campanello in parte o bussi all'uscio.

Lorella) Grazie, buongiorno.

(Si vedrà sull'uscio una Lorella elegante e sofisticata che aspetta che Piero le apra. Alba e Nene mentre vanno a chiudere la porta d'entrata cercano di attaccare bottone.)

Alba e Nene) Buongiorno signorina.

Lorella) Buongiorno *(Le signorine le sentono dire mentre entra nell'altro appartamento.)* Ciao Piero, non mi sono fatta vedere, ho aspettato che se ne andasse prima di venire su per le scale.

Piero) Hai fatto bene. Dentro Lorella cara...

Lorella) Avevo un batticuore, avevo una paura che lei mi vedesse. Non sono abituata a fare le cose di nascosto.

(Piero e Lorella chiudono la porta e non si sente più nulla.)

Alba e Nene) *(Guardandosi perplesse)* Oh beato cielo, che voleva dire?

Alba) Chi sarà quella donna lì?

Nene) E come mai ha aspettato che andasse via la Linda per venire dal Piero?

Alba) E come mai il Piero non è andato a lavorare?

Scena 6 – sarà una trota o un troto?

Alba) *(Vede le chiavi sul tavolo.)* E come mai la nostra marina ha dimenticato qui le chiavi?

Nene) Quando arriva suonerà (o busserà alla porta) *(Nel parlare si saranno avvicinate al secchio, vi guardano dentro.)* Sarà un troto o una trota?

Alba) Che t'importa se è un troto o una trota?

Nene) Mi piacerebbe saperlo, per non fare la fine del pulcino della Linda, che invece di un gallo era una gallina.

Alba) E allora?

Nene) E allora la Linda ha dovuto cambiargli nome. Guarda com'è spaventato, poverino.

Alba) Spaventato: è una trota.

Nene) Spaventato: a me sembra un uomo...

Alba) Chi è che ti sembra un uomo?

Nene) La trota, cioè, il troto.

Alba) (*Non capisce*) E ti sembra un uomo? A me mi sembra un pesce.

Nene) Certo che è un pesce, volevo dire che mi sembra un maschio e non una femmina.

Alba e Nene) (*Guardano dentro il secchio.*) **Beato cielo**, come sei fa a capire se è maschio o femmina?

Nene) Non lo so. Però, mi pare un maschio. Prima di tutto è grosso.

Alba) Ci sono anche le femmine grosse.

Nene) Certo, ma guardagli gli occhi, che occhi da pesce addormentato che ha. Gli occhi delle femmine sono più vispi più svegli, ti dico che per me è un uomo.

Alba) Ho idea che tu abbia ragione. È proprio un uomo.

Nene) Lo sai che facciamo? lo chiameremo (*pensa un attimo*) Bernardo. Il troto Bernardo, non è un bel nome per un troto?

Alba) Per finire in padella tutti i nomi vanno bene.

Nene) Non vorrai ammazzarlo!

Alba) Vuoi metterlo in padella vivo?

Nene) Il troto Bernardo non va a finire in padella, poverino, adesso lo vuoto nella vasca da bagno.

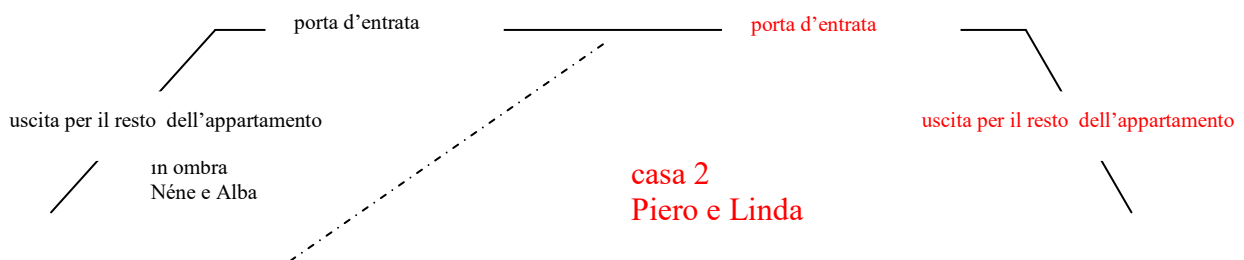
Alba) E se mi serve la vasca per fare il bagno?

Nene) **Beato**, usi il secchio, ti lavi pezzo a pezzo. prima i piedi, poi il sedere, poi lo stomaco, e poi la faccia.

Alba) Se mai, prima la faccia, poi lo stomaco, e dopo tutto il resto, si va in giù, non in su.

Nene) Giusto Alba. Andiamo a riempire la vasca da bagno. (*Escono lasciando il secchio.*)

Scena 7 - preparativi per il compleanno (Casa 2)



(*Lorella, Regina e poi Piero entrano in scena dalle stanze. Piero, aiutato da loro, prepara la sorpresa per il compleanno della moglie. Entrano con delle borse e le aprono. Piero si rivolgerà con il LEI alla suocera invece Regina utilizzerà il TU per rivolgersi al genero. La festa si svolgerà sul balcone, però addobbano anche la saletta con la porta d'entrata.*)

Lorella) Non stia a preoccuparsi. Senza spendere, ce l'ho io in casa, lo porto io.

Regina) Di sicuro la Linda ce l'avrà da qualche parte. Sarà in qualche cassetto.

Lorella) Non fa niente, usiamo la mia, è una bella tovaglietta allegra giusta giusta per il tavolino del balcone.

Regina) Ecco cosa mi sono dimenticata, i piatti di plastica.

Lorella) Faccio un salto io a prenderli, quanti ne compro?

Regina) Un po', non saprei. Quello che vuoi, quanti saremo stasera Piero?

Piero) (*Entrando dall'appartamento*) Di preciso non lo so, ho invitato un mucchio di gente. È un « Happy hours » quelli che vanno di moda adesso. La gente va e viene come vuole.

Lorella) Sarà meglio prenderne un paio di confezioni.

Regina) Va bene, e prendi anche dei bicchieri di plastica.

Piero) I bicchieri ci sono.

Regina) Li ho visti ma mi sembrano pochi. È sempre meglio che ce ne siano di scorta.

Lorella) Giusto. Ve li porto subito o stasera?

Piero) Vieni stasera addirittura con la roba, c'è già mia suocera che mi aiuta a finire.

Lorella) Va bene, a stasera allora, vengo un po' prima e porto la tovaglia, piatti e bicchieri di plastica. Ciao Piero, buongiorno signora Regina (*esce di casa*).

Regina) Ciao, ciao Lorella. Che carina che è quella ragazza.

Piero) Proprio carina e gentile, ha anche chiesto un paio d'ore di permesso per aiutarci a preparare la festa alla Linda. Loro sono amiche.

Regina) Chi trova un amico trova un tesoro. Su, non stiamo a perdere tempo, andiamo avanti.

Piero) Che bella sorpresa per la mia Linda stasera. Stamattina ho fatto finta di niente chissà come ci sarà rimasta male. **Non so se mi spiego**, non le ho nemmeno fatto gli auguri.

Regina) Così stasera la sorpresa sarà ancora più bella. Vedrai che bella anche questa stanza con tutti i palloncini appesi.

Piero) Mi sono dimenticato in macchina la pompetta per gonfiarli, Mi scusi, faccio un salto a prenderla.

Regina) Vai tranquillo, intanto io sistemo un poco in giro.

Piero) Mi dispiace per il disordine.

Regina) Non preoccuparti per le faccende, mia figlia fa anche troppo.

Piero) La mia Linda, andando a lavorare, fa fatica a star dietro a tutto.

Regina) Immagino, su, non pensare al disordine, va a prendere questa pompetta per gonfiare i palloncini.

Piero) Sono contento che lei mi dia una mano ad organizzare una bella festa.

Regina) Si tratta del compleanno di mia figlia. Su, non perdiamo tempo Piero, va a prendere questa pompetta per gonfiare i palloncini.

Scena 8 – Regina da (casa 2) sente le signorine che vogliono ammazzare la trota.

(*Piero esce senza chiudere la porta e Regina rimasta sola si aggira per la stanza, spolverando accanto alla tramezza immaginaria sentirà dall'altra parte parlare le signorine che studiano come ammazzare la trota. Regina penserà che vogliono uccidere una persona.*)

Alba) Sono preoccupata, non possiamo lasciare Bernardo sempre nella vasca da bagno.

Nene) **Cielo**, io, il coraggio di ammazzarlo non ce l'ho.

Alba) E annegarlo?

Nene) **Beato**, come fai ad annegarlo? è già sott'acqua. Non si può annegarlo.

Alba) Sarebbe da dargli una botta in testa. Povero Bernardo

Nene) Non chiamarlo per nome. Guarda ora con che occhi mi guarda. Ha capito che stiamo parlando di lui.

Alba) È vivo, per forza ti guarda.

Nene) Guarda che occhi aperti!

Alba) Non guardarlo negli occhi, se lo guardi negli occhi non si riesce più ad ammazzarlo. Lo sai che facciamo? Gli diamo una bella botta in testa e “pace amen”.

Nene) Poveretto, che brutta fine.

Alba) E usare una padella?

Nene) Sei sicura di centrarlo al primo colpo? Che non soffra.

(Piero rientra con la pompetta per gonfiare i palloncini.)

Regina) *(Gli corre incontro agitata)* Piero, Piero dobbiamo fare qualche cosa. Stanno progettando un omicidio.

Piero) Chi sta progettando un omicidio?

Regina) Le due signorine di là *(indicando la parete)* quelle che stanno nell'appartamento di là.

Piero) Quelle due signorine così a modo? Quelle due sorelle sempre così gentili?

Regina) Ti dico che quelle due sorelle a modo e sempre gentili stanno progettando un omicidio. Vogliono ammazzare qualcuno.

Piero) È impossibile, non sarebbero capaci neppure di ammazzare una mosca.

Regina) Una mosca no, ma un uomo sì.

Piero) Un uomo?

Regina) Tu, Piero, te la ricordi quella commedia “Arsenico e vecchi merletti” di Agatha Christie? Dove le due signorine avevano ammazzato...

Piero) Certo che me la ricordo, ma non ha niente a che spartire con le due signorine che stanno dall'altra parte.

Regina) Anche quelle della commedia erano gentili. Insomma, Piero, l'ho sentito io con le mie orecchie. Voglio ammazzare qualcuno.

Piero) Ammazzare qualcuno? Le due signorine?

Regina) Sì, prima volevano annegarlo, poi hanno cambiato idea e volevano dargli una botta in testa.

Piero) Annegarlo? Una botta in testa?

Regina) Con la padella. Vogliono dargli una bella padellata sulla testa.

Piero) Una padellata? E a chi?

Regina) Non sono riuscita a capirlo, lui, quello che loro vogliono ammazzare non parla già più. Non aveva più fiato per parlare. Chissà da quanto tempo è sotto le loro sgrinfie, Ne avrà passato di tutti i colori.

Piero) È impossibile. *(Capisce tutto)* Ecco, sarà stata la televisione, loro hanno sempre il televisore a tutto volume al mattino.

Regina) La televisione? *(È ancora dubbiosa)* Non mi sembrava la televisione...

Regina) Certo che a stare qui si sente tutto.

Piero) Per forza, a dividerci c'è solamente una leggera tramezza. A noi non danno fastidio, di solito stiamo di là (*Indica la porta per il resto dell'appartamento*).

Regina) La televisione? Forse era davvero la televisione.

Piero) Certo, andiamo di là a prendere un paio di sedie da mettere in questa stanza. (*Vanno nelle stanze.*)

Scena 9 – Le signorine con i sacchi (Casa 1)

(*Le due signorine entrano con due sacchi neri. Stanno recuperando della lana, scarti di fabbrica, trasformandola in gomitoli per poi fare una bella coperta da donare alla caritas o alle missioni.*)

Alba) Questi sono gli ultimi sacchi, dopo la lana di scorta è finita e dovremo farcene dare dell'altra.

(*dall'altra parte si sente gridare Regina mentre per sbaglio batte contro uno spigolo: ahhh*)

Alba e Nene) (*Guardandosi*) Beato cielo, era la voce di una donna.

Alba) Che ci farà ancora in casa di Piero quella signorina?

Nene) Con la Linda fuori di casa!

Alba) E il Piero in casa da solo.

Alba e Nene) (*Guardandosi*) Lo sai che MI BALLA UN OCCHIO. – Ho dei dubbi - (*Si avvicinano alla parete, ascoltano curiose, non sentono più nulla.*)

Nene) (*Apri la porta d'ingresso e ascolta ancora*) Magari hanno gridato nell'appartamento di fronte.

Alba) Cielo, magari è stata una qualche televisione.

Nene) Alla televisione non fanno altro che gridare, cosa credono? che la gente sia sorda?

(*dall'altra parte si sente Regina chiedere: E la musica?*)

Alba e Nene) (*Guardandosi*) Nell'appartamento di Piero c'è ancora quella donna.

(*dall'altra parte si sente ancora Regina chiedere: la birra è nel frigorifero?*)

Alba e Nene) (*Guardandosi*) Beato cielo, questa trinca ancora di prima mattina!

(*dall'altra parte si sente Regina chiedere: Il vino? no, due bottiglie non bastano.*)

Alba e Nene) (*Guardandosi*) Mescola la birra col vino!

(*dall'altra parte si sente ancora Regina chiedere: E i liquori? Dove tieni i liquori?*)

Alba) Chissà ad arrivare a sera in che condizioni sarà. (*Ascolta alla parete, non si sente più nulla.*)

Nene) Le donne che bevono mi fanno molto schifo. Non si sente più niente. (*Cambiano discorso*) A che punto sei con la tua copertina?

Alba) È quasi finita.

Nene) Invece la mia è finita del tutto. Guarda com'è venuta fuori bella.

Alba) Anche la mia viene bella

Nene) A volte mi domando cosa se ne faranno della nostra coperta.

Alba) Cielo, che vuoi che se ne facciano, la usano per coprirsi.

Nene) Nelle "missioni" col caldo che fa non hanno bisogno di coprirsi.

Alba) La useranno quando fa freddo.

Nene) Beato, in Africa non fa mai freddo.

Alba) Non è detto che vadano in Africa. Le suore della Caritas hanno detto che vanno alle missioni.
E le missioni ci sono in tutto il mondo.

Nene) Menomale, avevo paura di aver lavorato per niente.

Alba) Quante ce ne sono già fatte di là?

Nene) 24 mi pare, le ho messe nei sacchi grossi, quelli dove prima c'era dentro la lana.

Alba) Hai fatto bene, speriamo che vengano alla svelta a prenderle che ce ne liberiamo.

(Una delle signorine sarà per caso vicina alla tramezza, nel sentire le voci chiamerà la sorella.)

(dall'altra parte si sentirà)

Regina) Piero sono belli o no i miei palloncini?

Piero) Guarda il mio com'è lungo? Ti piace?

Regina) Impressionante!

Piero) Dai, andiamo di là in camera da letto...*(le parole sfumeranno)* a prendere...

(Alba e Nene prima ascoltano scandalizzate poi commentano.)

Alba e Nene) *(Guardandosi)* Beato cielo, Piero ha l'amante.

Nene) Pensare che oggi compie gli anni sua moglie. Bel regalo che le fa.

Alba) E sì che mi pareva un uomo a posto. Dobbiamo dirlo a Linda.

Nene) Scherzi, non si può dirlo a Linda proprio oggi.

Alba) Non vorrai certo che Piero la passi liscia.

(dall'altra parte si sentirà)

Regina) Piero, cerca di essere pronto prima di sera.

Piero) Non va mai bene fare le cose in fretta.

Nene) Che scandalo! Beato, io non ho il coraggio di dirle niente.

Alba) Siamo costrette a dirglielo, la moglie è sempre l'ultima a saperlo.

Nene) E come fai a dirglielo, quando glie lo dici?

Alba) Stasera quando viene a prendersi la sua tartaruga. A proposito, hai dato da mangiare alla Carlotta?

Nene) Beato, mi sono proprio dimenticata di Carlotta.

Alba) Magari dorme ancora.

Nene) Bella figura che facciamo con la Linda a lasciare morire di fame la tartaruga.

Alba) E darle da mangiare le foglie della "Carolina"?

Nene) Quale Carolina, quella sul balcone?

Alba) No, quella nel vaso sulla finestra del bagno, è mezzo andata, Non si riprende più, è da buttare.

Alba e Nene) *(Mostrando e guardandosi i pollici)* Noi non abbiamo il pollice verde.

Nene) È per quello che la "Carolina" muore.

Alba) Mors tua – vita mea. Morire per morire, daremo le foglie da mangiare alla tartaruga Carlotta.

Nene) E se le foglie della Carolina sono velenose ed avveleniamo la tartaruga alla Linda?

Alba) Le tartarughe sono abituate a mangiare di tutto nella foresta. Non sono “cristiani” le tartarughe.

Nene) A proposito di “cristiani”, hai preso le tue pastiglie?

Alba) E tu, ti sei lavata le mani prima di darmi le mie pastiglie?

Nene) (*Mostra le mani*) Beato, ho le mani che sono consumate a forza di lavarle...

(*Vanno a prendere la tartaruga.*)

Scena 10 – Anche Piero ha dei dubbi (Casa 2)

(*Piero e Regina entrano con una scaletta e appendono un paio di festoni colorati vicino alla tramezza incriminata. Regina si massaggia una gamba.*)

Regina) Ho preso una gran botta contro quello spigolo prima. Mi fa ancora male.

Piero) Vuoi metterci sopra la borsa del ghiaccio? o un po' di pomata?

Regina) No, grazie, è solo una botta. Diventerò tutta nera ma pazienza.

Piero) Vado su io ad attaccare le strisce o vuole salire lei?

Regina) È meglio che vai su tu che sei più giovane. Vai su che io ti tengo la scala.

(*Dall'altra parte si sentono le signorine.*)

Nene) Beato, come mi rincresce la Carolina.

Alba) Anche a me rincresce, ma se è destinata a morire non ci si può fare niente. Deve morire!

Nene) Anche se dovrà morire lasciami darle un goccio di acqua. Diamole da bere...

Alba) Non darle da bere che non conta niente.

Alba e Nene) Oh beato cielo, ormai è morta.

Regina) Era la televisione?

Piero) No, questa era proprio la voce delle due signorine...

Regina) Mi credi ora Piero? Sì o no?

Piero) (*Perplesso*) Chissà cosa significava?

Regina) Significava che vogliono far morire la “Carolina”

Piero) Quale “Carolina”? Mi pare che sua nipote non si chiami Carolina, mi pare che si chiami... fammi pensare... Marina. Ecco come si chiama: Marina e la figlia di Marina si chiama Stella.

Regina) Allora non sono loro. Questa si chiama Carolina! Ed è già mezza morta, poverina, non vogliono darle nemmeno un goccio d'acqua. Ma lo sai quanto è brutto morire di sete! Dobbiamo fare qualcosa.

(*Dall'altra parte si sentono le signorine.*)

Alba) Cielo, guarda che roba. Mi fa perfino impressione. Come si fa a campare senza ossa?

Nene) Povera Carlotta, hai fame? Oh beato, no questo non te lo do.

Alba) Carlotta, non hai paura di morire avvelenata?

Regina) (*Scandalizzata*) Avvelenata! Hai sentito.

Piero) Ho sentito.

Regina) Quanta gente c'è in quell'appartamento? oltre alle due sorelle assassine!

Piero) Che cosa vorrebbe dire?

Regina) Prima, (*elenca sulle dita*) e l'ho sentito con le mie orecchie, volevano ammazzare un uomo. Lo hanno chiamato Bernardo. E dopo c'è la Carolina... non voglio pensare in che condizioni sia: più morta che viva (*Rabbrividendo*) non voglio nemmeno immaginarlo. Ed ora c'è questa Carlotta senza ossa. E che coraggio questa Carlotta, non ha nemmeno paura di morire avvelenata.

Piero) Noi non ci siamo mai accorti di niente.

Regina) Tutti e due siete fuori tutto il giorno a lavorare. Tu a scuola e Linda in ufficio. Loro non lo sanno che oggi tu sei a casa. Non sai che le stai ascoltando. Pensano che tu sia al lavoro e di avere campo libero.

Piero) Ma di sera, di festa, non abbiamo mai sentito nessuno lamentarsi o gridare. Non abbiamo mai visto nessuno andare o venire. **Non so se mi spiego**, che sabbia io, che va dentro e fuori dall'appartamento ci sono solo le sue nipoti e ogni tanto le suore della Caritas. Non ho mai visto nessun altro.

Regina) A fare quello che fanno non si fanno certo vedere, faranno tutto di nascosto.

Piero) Anche questo è vero, non sono cose da sbandierare in piazza.

Regina) Hanno una cantina questi appartamenti?

Piero) È un cantinino. Vicino ai garage abbiamo un pezzo ciascuno di cantinino

Regina) Fossi in te andrei a vedere, andrei a metterci il naso.

Piero) Prima vado di là dalle signorine (*si avvia*).

Regina) (*Trattenendolo*) Non andare che è pericoloso. E se ammazzano anche te?

Piero) Cosa vuoi che mi ammazzino, non sono nemmeno capaci di stare in piedi, che paura vuole che mi facciano.

Regina) E se hanno la pistola?

Piero) Sono tutte e due tremolanti, e anche se prendono la mira, non mirano giusto. **Non so se mi spiego**, do loro un pugno sulla testa e le abbasso di mezzo centimetro: restano lì paralizzate.

Regina) Piero, io chiamerei la polizia.

Piero) Facciamo sempre a ora a chiamare la polizia, prima voglio andare a vedere.

Regina) Vengo anch'io. Sono cose talmente spaventose che magari la tua parola non basta e ti serve un testimone.

Piero) No, vado da solo. Non si sa cosa posso trovare di là, che non si insospettiscano. E sopra tutto, signora Regina, che lei non si impressioni. Resti qui che vado io.

(*Sentono suonare in lontananza il campanello d'entrata delle signorine (o bussare alla loro porta.)*)

Piero) Hanno suonato di là, dalle signorine.

Regina) Un'altra vittima

Piero) Non c'è tempo da perdere. Andrò di là con la scusa di invitarle per stasera.

Regina) Piero non andare a mani nude.

Piero) (*Si guarda attorno cercando un'arma*) Non c'è neanche un bastone, servirebbe qualcosa di pesante.

Regina) Pesante? Prendi il ferro da stiro.

Piero) Giusto (*esce un attimo e rientra*) Dove sarà il ferro da stiro?

Regina) Ti aiuto a cercarlo. (*Regina e Piero escono a cercare il ferro da stiro.*)

Scena 11 - Marina coi giornali (Casa 1)

(Nella stanza ci saranno ancora i sacchi ben gonfi e il malconco vaso di fiori delle "caroline" quasi secco. Suona il campanello d'entrata o bussano alla porta. Le due signorine vanno ad aprire. Nene avrà in mano il vassoietto delle medicine. Entra Marina con il pane e i giornali.)

Marina) Ciao zie, scusatemi se ho suonato ma prima ho dimenticato qui le mie chiavi.

Alba e Nene) (*Le raccattano sul tavolo e glie le porgono.*) Eccole qui.

Marina) Ed ecco qui il pane fresco ed i giornali.

Alba e Nene) Grazie per il pane fresco.

Marina) Di niente zie.

Alba e Nene) Ma non vogliamo che ci compri i giornali, ci sono sopra solo brutte cose.

Alba) Tutte brutte cose e sempre le stesse cose.

Nene) Sono anni che scrivono sempre quello, sempre le stesse cose.

Alba e Nene) (*Guardandosi*) Di politica.

Alba) (*A Marina o al pubblico*) Che a noi non interessa.

Alba e Nene) (*Guardandosi*) Di scandali.

Alba) Tutti i giorni c'è qualcuno che frega dei miliardi.

Alba e Nene) (*Guardandosi*) Di guerre

Alba) Ci sono sempre state e sempre ci saranno.

Alba e Nene) (*Guardandosi*) E di morti.

Alba) C'è sempre qualcuno che ammazza qualcun altro.

Nene) E dopo di notte ci vengono gli incubi.

Alba e Nene) **Beato cielo!** Perciò: abbiamo deciso di non guardare più la televisione.

Alba) E di non leggere più i giornali.

Alba e Nene) Gli ultimi anni che campiamo vogliamo campare tranquille, serene.

Alba) E vogliamo dormire di notte.

Marina) Ho capito, ma a leggere tenete la memoria sveglia. Dovete leggere, non so, fare le parole crociate, se non volete che il cervello vada in tanta malora dovete usarlo.

Alba) **Beato!** Con tutte le pastiglie che beviamo, non va in tanta malora di certo.

(Mentre le due signorine parlano, Marina darà una scopata o una spolverata alla stanza.)

Nene) A proposito, hai preso la tua pastiglia Alba?

Alba) E tu ti sei lavata le mani prima di darmela?

Nene) Certo che me le sono lavate, ho le mani consumate a forza di lavarle.

Alba) **Beato!** Sono stufa di prendere pastiglie, fanno bene da un lato e fanno male dall'altro.

Nene) Questa puoi berla. (*Legge il foglietto.*) I più comune effetti collaterali sono: sonnolenza e/o astenia, che sono di norma transitori, aumento di peso e/o aumento dell'appetito.

Alba) È per quello che sono ingrassata.

Nene) Sei ingrassata perché mangi di più di quello che dovresti, (*Legge*) depressione per la quale risultano maggiormente a rischio le donne in menopausa.

Alba) Visto, visto che fanno male.

Nene) (*Legge*) Sintomi extra piramidali, quali bradicinesia...

Alba) Cosa significa bradicesia?

Nene) Non lo so, domanderemo al dottore...

Alba) ... così ci dice che dobbiamo prenderle senza discutere.

Nene) Lasciami andare avanti a leggere (*legge*) rigidità ossea, acatisia...

Alba) *Cielo*, cosa è l'aticasia?

Nene) (*Seccata*) Che t'importa di cosa è. Lasciami andare avanti a leggere...

Alba) Ti sei lavata le mani prima di toccare le pastiglie?

Nene) Non sto toccando le pastiglie, sto leggendo, se mi lasci leggere... discinesie orofacciali, tremori, per i quali risultano particolarmente a rischio i soggetti anziani.

Alba) Sei sicura? Come fanno a far bene se fanno venire tutte quelle brutte cose?

Nene) Non le fanno venire, c'è scritto solo che c'è il rischio che vengano.

Alba) Fanno bene da un lato e male dall'altro.

Marina) (*Mettendosi in mezzo*) Mi fate girare la testa, zie. Fermatevi un momento che vi saluto. Verrò prima di sera a vedere come va.

Alba e Nene) Sì cara, ciao cara e salutami la tua mamma.

(*Marina prende le chiavi ed esce senza chiudere la porta a chiave.*)

Scena 12 – ancora medicine (Casa 1)

Alba e Nene) (*Guardandosi*) Com'è stata gentile a preoccuparsi del nostro cervello.

Nene) *Beato*, certo che si preoccupa, ci vuole bene ed ha paura che il cervello ci vada in malora.

Alba) Hai spiegato bene al dottore come stanno le cose?

Nene) Sì, e mi ha detto che devi bere le pastiglie che ti ha ordinato.

Alba) *Cielo*, tutte queste pastiglie, faranno male?

Nene) Ha detto il dottore che l'unica cosa che ti può succedere, ma non è detto che succeda, è che puoi riempirti di macchie.

Alba) Così continuerò a grattarmi come se avessi la rogna. Non le bevo quelle pastiglie, nemmeno a parlarne.

Nene) Ha detto che oltre alle macchie possono venirti dei giramenti. Può darsi, ma non è detto.

Alba) Ti ho detto che quella pastiglia non la prendo più.

Nene) Lasciami andare avanti a leggere il foglietto che c'è nella scatola.

Alba) Non hai letto abbastanza? A questo punto è meglio morire che continuare a prendere tutte quelle porcherie.

Scena 13 – Piero va dalle signorine

(*Piero suona il campanello d'entrata alla porta della casa delle 2 signorine.*)

Alba e Nene) **Beato cielo**, chi sarà?

Alba) Fino a che non andiamo ad aprire non possiamo saperlo.

Nene) Sta attenta, ci hanno raccomandato di non aprire a nessuno per via delle truffe agli anziani.

Alba) (*Alla sorella*) Prima di aprire chiederemo chi è.

Alba e Nene) (*Alla porta*) Chi è?

Piero) (*Fuori dall'uscio*) Sono Piero, signorine, apritemi.

Alba e Nene) Quale Piero?

Piero) Quello che vi sta vicino.

Alba e Nene) E come mai non sei andato a lavorare Piero?

Piero) Apritemi che vi spiego.

Alba e Nene) (*Alla porta*) Noi non apriamo a nessuno, nemmeno a te.

Alba) Ma guarda questo che pretese.

Piero) Su da brave, apritemi (*apre piano la porta e spia all'interno*) devo domandarvi una cosa.

Alba e Nene) **Beato cielo!** La Marina si è dimenticata di chiudere a chiave.

(*Entrambe chiudono la porta e mentre parlano vi si appoggiano contro per tenerla ben chiusa.*)

Alba) Poverina, speriamo che non vada il cervello in tanta malora anche alla Marina altrimenti stiamo fresche.

Nene) **Beato**, speriamo di no, che faremo mai noi dopo senza la Marina?

Piero) Allora, volete aprirmi sì o no?

Alba e Nene) Uno che si comporta male non mette piede nella nostra casa.

Nene) Di sicuro vuol venire a dirci di non dire niente alla Linda per il fatto che non è andato a fare scuola.

Alba) ... e per quella di prima tutta elegante.

Piero) Signorine, apritemi per piacere, devo chiedervi se stasera...

Alba e Nene) neanche a parlarne.

Alba) (*Alla sorella*) Visto, visto che ha la coscienza sporca.

Nene) **Beato**, una coscienza NERA COME UN CAPPELLO.

Alba) Che vergogna, fare certe cose...

Nene) ... e per de più in casa sua!

Alba) nel suo letto! **Oh cielo**, è proprio grossa.

Nene) Non penserà certo di farla franca.

Alba) Stasera aspettiamo Linda sulle scale...

Nene) ... non la facciamo nemmeno entrare in casa sua.

Alba) ...e le parliamo subito.

Nene) Diglielo con le parole giuste però, che non se ne risenta.

Alba) E certo, non vorrai che la faccia piangere, poverina.

Nene) Sta mattina, quel MALMATURO non le ha nemmeno fatto gli auguri che compiva gli anni.

Piero) (*Suonando per l'ultima volta il campanello d'entrata*) Apritemi signorine.

Alba e Nene) (*Guardandosi*) È duro di comprendonio!

Alba) (*Alla porta*) Non ti apriamo Piero, siamo arrabbiate con te.

Piero) (*Dall'esterno*) Perché, che vi ho fatto?

Alba e Nene) (*Con gravità*) Ascolta la tua coscienza.

Nene) Prima rovescia il latte e poi piange.

Alba) Non attacca con noi.

Nene) Non ti apriamo Piero. Vuoi capirla sì o no.

Piero) E va bene, fate senza aprirmi, però ascoltatevi...

Alba e Nene) Siamo tutt'orecchio...

Piero) Stasera non cenate, venite qui dalla Linda che le facciamo una bella festa (*se ne va*).

Alba e Nene) (*Guardandosi*) Si sente proprio in colpa.

Alba) E vuole riparare con una festa.

Nene) E se gliela facessimo noi due una bella festa alla Linda?

Alba) Non sarebbe un cattivo pensiero.

Nene) Lo sai che facciamo? Le prepariamo una bella festa.

Alba e Nene) (*Guardandosi*) lo sai che facciamo? Le prepariamo una bella torta. (*Escono.*)

Fine primo atto

ATTO SECONDO

Scena 1 – la torta per Linda (Casa 1)

Nene) (*Entra con la torta, la depone*) Ecco fatto il becco all'oca, la torta per la nostra Linda è pronta.

Alba) (*Entra*) Ti sei lavata le mani prima di impastarla?

Nene) Certo, a parte il fatto che la torta è stata nel forno e il calore brucia tutti i microbi.

Alba) Fammi vedere le mani.

Nene) **Beato**, sempre sospettosa (*facendole vedere le mani*) guarda, ho le mani consumate a forza di lavarle. (*Indica la torta*) Per te è cotta?

Alba) Per sapere se è cotta bisogna infilare dentro un ago da calza. Se esce bello liscio è cotta. Se invece resta attaccato qualcosa è ancora cruda e si deve farla cuocere ancora. Andiamo a prendere l'ago e proviamo.

Nene) Chi t'ha detto che si deve fare così?

Alba) (*Nell'uscire*) Ho idea che sia stata la Marina.

Nene) (*La segue.*) Credevo che te lo fossi inventato tu.

(*Escono.*)

Scena 2 – Lorella (Casa 2).

(Lorella suona il campanello d'entrata o bussata, Piero va ad aprire)

Piero) Ciao Lorella

Lorella) Ti ho portato la roba Piero, ho portato anche la tovaglia per il tavolo del balcone.

Piero) Andiamo sul balcone che la signora Regina sta mettendo le lanterne.

Lorella) Chissà che belle saranno stasera tutte accese.

Piero) E dopo a filo della ringhiera ha messo tante candele. Hai avuto un'idea stupenda.

Lorella) Oltre che a star bene, non verranno le zanzare.

Regina) (*Entra*) Le candele sono sistemate.

Lorella) Vado a vedere com'è venuto il balcone. E dopo sistemo la tovaglia.

Regina) Fra poco vengo anch'io.

(Lorella esce.)

Scena 3 - Piero e Regina non sanno che fare (Casa 2)

Regina) Lo sai cosa ti dico Piero? se non avessero avuto nulla da nascondere ti avrebbero aperto.

Piero) Invece non mi hanno lasciato andare dentro, mi hanno chiuso la porta in faccia.

Regina) Io sono sempre dell'idea di chiamare la polizia.

Piero) Prima mi piacerebbe avere le prove. Magari c'è una spiegazione del perché si comportano così.

Regina) Che spiegazione vuoi che ci sia. Con tutto quello che si sente alla televisione non c'è da farsene meraviglia. Tutti che si ammazzano, che si sparano, violenza sopra violenza, se ne sentono di tutti i colori.

Piero) Sì, ma non dalle nostre parti.

Regina) Anche dalle nostre parti non sono più rose e fiori come una volta.

Piero) Mi pare quasi impossibile. Due signorine così a modo. Devo pensarci sopra, non so che fare.

Regina) C'è poco da fare Piero. Se vuoi sentire il mio consiglio, chiamiamo la Lorella, molliamo tutto ed andiamo via da questa casa. Subito e alla svelta.

Piero) È più facile dirlo che farlo. Fra poco arriverà un sacco di gente, se vengono e non ci trovano facciamo una figura straccia.

Regina) E se quando vengono ci trovano morti? E' peggio ancora. Appena torna mia figlia vado via con lei. Dopo quello che ho sentito ho perfino paura ad uscire dalla porta. Piuttosto, sei andato a vedere nel cantinino?

Piero) Sì, c'è tutto a posto. Era chiuso a chiave, ma si può vedere dentro perché c'è la rete attorno. Hanno dentro due biciclette stracce e tutte cianfrusaglie.

Regina) Hai guardato il pavimento? Che non abbiano fatto una buca? Magari hanno fatto una buca e sopra ci hanno messo le cianfrusaglie e le biciclette per nascondere tutto.

Piero) Il pavimento è di cemento, non si possono fare dei buchi.

Regina) Peccato, altrimenti avresti avuto le prove. Chissà quanti ne hanno ammazzati.

Piero) È una cosa che non sta né in cielo né in terra. **Non so se mi spiego**, non mi sembrano due assassine, mi sembrano due persone normali.

Regina) Gli assassini sono tutti normali. Non lo sai che sono assassini fino a che non ammazzano qualcuno.

(Dall'altra parte si sentiranno le signorine.)

Alba) Buca, buca bene.

Nene) L'ago ha la punta spuntata.

Alba) Lascia fare a me.

Regina) Non sei proprio riuscito a vedere niente nella loro casa?

Piero) Sono riuscito solo a mettere dentro la testa e di strano ho visto un paio di sacchi e basta.

Regina) Chissà cosa ci sarà stato dentro in quei sacchi?

Piero) Gonfi erano gonfi.

Regina) Sono sempre più preoccupata.

Piero) Il fatto è che se non escono di casa non si può andare dentro a spiare.

(Dall'altra parte si sentiranno le signorine.)

Alba) Guarda cosa è rimasto attaccato all'ago.

Nene) Ho capito, dentro ancora nel forno.

Regina) Non possiamo restare qui senza fare niente, magari sono di là che torturano qualcuno.

Piero) Però non si sente gridare.

Regina) L'avranno tramortito. Fa qualcosa Piero

Piero) Che posso fare?

Regina) Chiama la polizia, ci penseranno loro.

Scena 4 – piano UNO e piano DUE (Casa 2)

Piero) No, senta il mio piano: quando arriva la Linda la mandiamo a invitarle alla festa.

Regina) No, la Linda di là non ci va. Non la mando a parlare con due assassine.

Piero) Ha già fatto il processo?

Regina) No, ma il tuo piano parte col piede sbagliato. Invitarle! Figurarsi! Non voglio trovarmi nella stessa stanza con due assassine.

Piero) Invece il mio piano va benone. Quando le signorine saranno in mezzo alla gente, lei, signora Regina le tiene d'occhio e io vado a vedere cosa nascondono. **Non so se mi spiego**, troviamo le prove e dopo, con le prove in mano chiamiamo la polizia. Questo è il piano DUE.

Regina) Prima del piano DUE c'è il piano UNO.

Piero) Il piano UNO è più semplice, tenteremo di far loro saltare il fosso. Come dire, di farle, non dico confessare, ma se si tradissero nel parlare, **non so se mi spiego** con tutti i testimoni che ci saranno, le incastriamo. E dopo chiamiamo la polizia.

Regina) L'idea è buona ma c'è da stare un grande attenti. Piero, ma ti rendi conto?! E se ci avvelenano il bere?

Piero) Sarà compito suo badare a loro signora Regina, controllarle che non facciano sciocchezze.
(Toccandosi le orecchie) Tenere i radar in funzione.

Regina) Sono in due, se una va da una parte e l'altra da un'altra io che faccio? Mi divido a metà?

Piero) Vedrà che staranno sempre insieme, sempre attaccate. Dove va una va anche l'altra. Non farà fatica a spiarle. E mi raccomando, faccia finta di niente, che non se n'accorgano.

Lorella) (*Entra*) C'è rimasto ancora qualche palloncino?

Regina) C'è il sacchetto appoggiato sul frigorifero in cucina.

(*Lorella esce.*)

Regina) A che ora arrivano tutti?

Piero) Questo che ho organizzato si chiama "Happy hours" ognuno viene quando vuole e si ferma fin che vuole. Viene tanta gente, ma non tutta insieme.

Scena 5 – Piero e Regina perfezionano il piano UNO. (Casa 2)

Regina) Con tanta gente è più facile chiacchierare di tante cose e far cadere i discorsi dove si vuole...

Piero) ... e far loro saltare il fosso. Visto che ha capito. Allora, le signorine hanno parlato di una "Carlotta".

Regina) E di una Carolina e di un signor Bernardo.

Piero) Partiamo dalla Carlotta. (*Pensa*) Carla, Carlina, Carlona. Fa finta di niente e porta il discorso sui proverbi e sui modi di dire alla bresciana: esempio "fanno i lavori alla Carlona – cioè fanno i lavori in tanto al sacco, cioè male.

Piero) Prima si dovrebbe partire da una Carla e arrivare dopo: alla Carlona e dopo ancora alla Carlotta.

Piero) Giusto. Partire con Carla (*pensa e trova*) "La Signorina Carla" di Elio Pagliarani?

Regina) Elio Pagliarani scrive poesia?

Piero) Ma no, non è il politico, è uno già morto. Mi lasci andare avanti, io parlo della poesia "la Signorina Carla" e lei dice alle due signorine che al giorno d'oggi fanno i lavori alla Carlona e alla fine arrivo ancora io con la Carlotta, (*idea!*) l'amica di Nonna Speranza.

Regina) Nonna Speranza?

Piero) Ma sì, quella di Guido Gozzano.

Regina) Non la conosco...

Piero) Quella che fa "Loreto impagliato e il busto d'Alfieri, di Napoleone..."

Regina) Ma allora è una poesia anche questa.

Piero) Certo, loro lo sanno che insegno italiano alle medie. Con la poesia posso far finta di niente.

Regina) Menomale che fai il professore e sai un sacco di cose.

Piero) E se con la Carlotta non si sbilanciano, passeremo alla Carolina. Di Caroline famose non ce ne sono molte.

Regina) Ci sarebbe la Mucca Carolina. Quella che fa: tolóm-tolóm tolóm-tolóm eh-là! Però mi pare duro mettere dentro una "vacca" nel nostro discorso.

Piero) Perché? Ce ne sono di "vacche" in giro!

Regina) Sì, ma parlarne non è fine. (*Pensa*) Altrimenti ci sarebbe la canzone (*canticchia*) "Dai dai dai Carolina dai - dammi un bacio e non ti pentirai" io la canto e a questo punto intervieni tu.

Piero) Che dovrei fare?

Regina) Chiedi se loro conoscono una qualche Carolina.

Piero) Così a botta fredda?

Regina) Puoi dire che ai tempi di quella canzone tu avevi una fidanzata che si chiamava Carolina.
Dopo chiedi se loro conoscono una Carolina.

Piero) Ho capito, restiamo d'accordo così.

Regina) Però resta fuori il signor Bernardo?

Piero) Quale Bernardo?

Regina) Quello che volevano annegare, quello che, poveretto, volevano dargli una pacca sulla testa.
Il primo in pratica.

Piero) Quello che non era più capace di dire una parola?

Regina) Proprio quello.

Piero) Fammi pensare... Bernardo... Bernardo... ci sarebbe il paguro Bernardo.

Regina) Cosa è un paguro? Non stiamo a prendere parole difficili. Portiamo il discorso sui cani San Bernardo.

Piero) Giusto. Partiamo parlando di vacanze...

Regina) ... io dirò che non so se è meglio il mare o la montagna...

Piero) ... io dirò che preferisco la montagna...

Regina) ... che in montagna ci sono le valanghe...

Piero) ... che in Montagna ci sono i cani che tirano fuori gli uomini dalle valanghe...

Regina) ... che sono addestrati...

Piero) ... che si chiamano San Bernardo...

Regina) ...e chiediamo se conoscono un Bernardo.

Piero) In pratica il piano UNO ha 3 trappole. Allora, ricapitoliamo.

Scena 6 – gli ultimi preparativi (Casa 2)

Regina) (*Si concentra*) Dobbiamo portare il discorso: speriamo di non sbagliare 1) sulla poesia 2) sui proverbi e 3) sulle vacanze.

Piero) Ma prima di tutto, cosa deve fare Signora regina? Qual è la cosa più importante?

Regina) Prima di tutto devo tenerle d'occhi che non avvelenino il bere. E tenerle d'occhio mentre tu vai a curiosare nel suo appartamento.

Piero) E così, con le prove in mano, quelle che troveremo e quelle che saremo stati capaci di far confessare, inchiodiamo le due signorine al muro e chiamiamo la polizia.

Regina) Sta attento quando andrai di là. E non accendere la luce, prendi con te una torcia.

Piero) Buona idea.

Regina) Io vado a darmi una lavata e una rinfrescata. Tu sta attento alla Linda che non torni e che invece di venire subito dentro non vada prima a salutare le due signorine.

Piero) Lei vada pure, io resto qui sulla porta, come arriva la prendo e la faccio venire dentro.

Regina) Stai attento. È meglio non farle correre dei rischi. Lei non sa quello che abbiamo scoperto.

Piero) Vada tranquilla, starò attento (*guarda l'orologio al polso poi si affretta a posizionarsi sulla porta d'entrata per spiare l'arrivo di Linda*).

Regina) Peccato perché così roviniamo la sorpresa alla Linda. Siamo stati tutto il giorno a preparare per niente. Sarebbe stato bello quando varcava la porta dirle:: auguri, auguri.

Piero) (*Sulla porta.*) A volte se deve fare quello che si può e non quello che si vuole.

(*Regina esce a rinfrescarsi.*)

Scena 7 – si vedranno tutti e 2 gli appartamenti. Arriva Linda

(*Si visualizzeranno le due porte d'entrata. La scena sarà divisa a mezzo e si vedranno tutti e due gli appartamenti. Alba e Nene si alterneranno per cercare di essere più convincenti. I personaggi saranno sulla porta. Eventualmente chi parla tirerà Linda per un braccio dalla sua parte facendo tira e molla.*)

Casa 1 – Le signorine	Casa 2 – Piero e Regina
Alba) Ciao Linda, vieni senti...	Piero) Vieni qui di corsa Linda, non fermarti dalle signorine.
Alba) Linda dobbiamo dirti una cosa	Piero) Non parlare con loro.
Nene) Non ascoltare tuo marito	Piero) Non ascoltarle Linda, non sono quelle che sembrano.
Nene) Tu non sei quello che sembri, non noi.	Piero) Sono tuo marito, ascoltami, vieni qui Linda.
Alba e Nene) (<i>Guardandosi</i>) Non vuole che gli e lo diciamo. Lo sa di essere in colpa.	Piero) Una volta ogni tanto Linda, fa quello che ti dico per favore.
Alba) (<i>Alla porta</i>) Due minuti solo Linda, non ti faremo perdere tempo.	Piero) Caspita non posso dirle tutto chiaro e tondo qui sulla porta, sono cose delicate, non so se mi spiego.
Alba e Nene) Linda, vieni a prendere la torta che ti abbiamo preparato apposta per festeggiare il tuo compleanno.	

Scena 8 – le signorine raccontano a Linda di Piero

(*Linda infine entra dalle signorine lasciando la porta socchiusa.*)

Linda) (*Risentita, al pubblico*) Lui non si è nemmeno ricordato di farmi gli auguri. (*Alle signorine*) Avete fatto una torta per me?

Alba e Nene) **Beato cielo**, certo apposta per te. Per il tuo compleanno!

Linda) Come siete state gentili!

Alba e Nene) Noi ce l'abbiamo messa tutta.

Alba) A vederla non è tanto bella.

Nene) Ma l'abbiamo assaggiata e ti garantisco che è buona.

Alba) Almeno ti resterà la bocca dolce.

Linda) Perché deve restarmi la bocca dolce?

Alba e Nene) Perché quello che dobbiamo dirti è amaro!

Linda) Amaro?!

Alba e Nene) Il tuo Piero ha un'altra donna.

Linda) No, davvero?!

Alba e Nene) **Beato cielo**, è tutto il pomeriggio che studiamo come dirtelo.

Alba) ... che cerchiamo le parole gentili...

Nene) ... per non farti patire...

Linda) E voialtre come fate a sapere che il mio Piero ha un'altra donna, non uscite mai di casa.

Alba e Nene) Perché lei, è venuta qui.

Linda) Qui? (*indicando*) in questo appartamento?

Alba e Nene) **Beato cielo**, non qui, ma nel tuo appartamento.

Alba) **Cielo**, se non l'avessi vista con i miei occhi non ci crederei.

Nene) E per farsi perdonare...

Alba) ... se vede che ha la coscienza sporca...

Nene) ... ti ha preparato la festa per il tuo compleanno!

Alba) È venuto perfino a dirci di non dirti che oggi lui non è andato a lavorare.

Linda) Piero oggi non è andato a lavorare?

Alba e Nene) No! È restato a casa tutto il giorno.

Piero) (*Entra nell'appartamento delle signorine.*) La porta era aperta e sono venuto dentro. Ciao
Linda, guarda che di là c'è la tua mamma.

Linda) La mia mamma?

Piero) Sì, è venuta per festeggiarti, andiamo di là che ti aspetta. Venite anche voi signorine,
andiamo tutti a festeggiare la nostra Linda.

(Escono tutti e vanno far festa a Linda. Le signorine porteranno la loro torta Piero uscirà per ultimo e farà vedere che si tiene la chiave. Il piano è che quando saranno tutti a festeggiare lui andrà a curiosare a casa delle signorine, solo che nel frattempo sarà arrivata Marina che ha le chiavi per entrare.)

Scena 9 – inizia la festa (Casa 2)

(Piero fa entrare in casa per prima Linda che nel vedere festoni e palloncini capisce che le è stata preparata una festa. Entrano in scena Regina, Lorella e se ci sono altri amici.)

Tutti) Auguri, auguri, auguri.

(Entrano le 2 signorine seguite da Piero. Si salutano, Linda corre tra le braccia della madre.)

Alba e Nene) Che bella mamma che hai cara Linda, che mamma gentile.

(Suona il campanello d'entrata o bussano alla porta, Piero va ad aprire ed entra Nestore, marito di Regina e padre di Linda. Ancora presentazioni, saluti e feste. Per non sovraffollare la scena, le signorine e gli invitati andranno nelle altre stanze e rientreranno ogni tanto chiacchierando con un bicchiere o con una tartina.)

Nestore) Ciao a tutti. Forse cara Linda, per colpa tua ho preso una multa e cinque punti...

Linda) Una multa e cinque punti per colpa mia?

Nestore) Cinque punti sulla patente. Avevo paura di arrivare in ritardo alla tua festa e così sono passato col rosso. (*Alla moglie*) E forse cara Regina, anche per colpa tua ho preso una multa.

Regina) (*Arrabbiata*) Devi smetterla Nestore, i soldi delle multe sono tutti buttati fuori dalla finestra.

Linda) (*Intromettendosi*) Calma mamma, come hai fatto ha prendere una multa per colpa della mamma?

Nestore) Mi aveva detto di fermarmi a comprarti un regalo e così ho parcheggiato in doppia fila. (*Porge la multa alla moglie e il regalo alla figlia.*)

(*Senza interferire nel dialogo rientreranno in scena le 2 signorine.*)

Linda) Grazie papà.

Piero) (*Si avvicina sorridendo alla moglie con un regalo*) Tanti auguri cara Linda.

Linda) (*Si scansa alle sue avances e gli sibila all'orecchio*) Falso come Giuda. (*Agli altri*) che bel pensiero, chissà cosa ci sarà dentro, (*a Piero*) dopo facciamo i conti (*esce a depositare i regali*).

Nestore) Dov'è che c'è da bere?

Regina) Di là, però non esagerare come al tuo solito (*esce*).

Nestore) Cara Regina, io non esagero mai, movimento appena un poco la mia vita (*esce seguendo la moglie ed accennando a dei passi di danza.*)

Scena 10 - Piero e Regina mettono in pratica il piano UNO

(*Lorella e altri amici e colleghi animeranno la festa. Dall'appartamento rientra in scena Regina e dopo un cenno d'intesa, con Piero si avvicina alle signorine, tutti avranno un bicchiere in mano.*)

Regina) (*Alquanto agitata e preoccupata.*) Che caldo che fa con tutta quella gente.

Piero) Alla Linda tutti vogliono bene, ha un sacco di amici, e ho invitato anche i suoi colleghi.

Regina) Hai fatto le cose in grande, le cose fatte giuste e non alla Carlona.

Piero) (*Sottovoce a Regina*) Prima si doveva partire dalla Carla e dopo arrivare alla Carlona e dopo ancora alla Carlotta.

Regina) (*Sottovoce a Piero*) Pensare che sono stato così attenta a non sbagliarmi.

Piero) (*Sottovoce a Regina*) Si rilassi, è la tensione, lo stress.

Regina) (*Sempre sottovoce a Piero*) Trovarmi vicino a due assassine mi manda in confusione. E così cosa facciamo?

Piero) Andiamo avanti col nostro piano. (*Alle signorine*) Chissà come mai dicono fare i lavori alla Carlona?

Regina) (*Leggermente agitata*) Di Carlone non ne conosco però, conosco la "La Signorina Carla" di Elio Pagliarani?

Alba e Nene) La figlia del politico?

Regina) Ma no, quella della poesia. Invece in quella di Gozzano c'è "la signorina Carlotta" amica di nonna Speranza

Alba e Nene) Gozzano il politico?

Regina) (*Spiazzata*) No, Gozzano il poeta.

Alba e Regina) Allora non lo conosciamo.

Piero) (*Interviene*) Insieme alla Carlotta c'è anche la Carolina.

Alba e Nene) Quale Carolina? quella di Monaco?

Regina) (*Sottovoce a Piero*) Noi non avevamo nemmeno pensato alla Carolina di Monaco.

Piero) (*Sottovoce a Regina*) Fa nulla, andiamo avanti col nostro piano.

Regina) E c'è anche la Mucca Carolina...

Alba e Nene) Tolom-tolom-tolom-tolom – eh là!

Alba) Cielo, la Mucca Carolina? Perché?

Nene) Perché di vacche ce ne sono tante in giro.

Piero) Più di quello che si pensa.

Regina) E c'è anche una canzone che fa (*canticchiando*) “Dai dai dai Carolina dai... dammi un bacio e non ti pentirai...”

Alba e Nene) (*Si mettono a cantare ripetendo il ritornello*) “Dai dai dai Carolina dai...dammi un bacio e non ti pentirai...”

Linda) (*Entra col bicchiere. Offesa per il presunto tradimento non si rivolgerà mai al marito*) Come siamo allegri da queste parti. Vieni mamma che ora soffio sulle candeline, andiamo a tagliare la torta.

(*Linda esce portandosi appresso le signorine. Regina e Piero restano soli.*)

Piero) Non si sono sbilanciate, **non so se mi spiego**, mi sembra che il piano UNO sia fallito. Dov'è che abbiamo sbagliato?

Regina) Abbiamo sbagliato perché non siamo dei professionisti. Lo sai cosa abbiamo fatto? Abbiamo continuato a parlare noi senza lasciare parlare loro.

Piero) Ha ragione signora Regina. Ad essere dilettanti non si arriva a tutto. E a me, non mi è venuto in mente di dire loro che una volta io avevo una fidanzata che si chiamava Carolina.

Regina) Ed è rimasto fuori il signor Bernardo.

Piero) Quale Bernardo?

Regina) Quello che volevano annegare, quello che volevano dargli una pacca sulla testa con la padella. Il primo.

Piero) Quello che non era più capace di dire nemmeno una parola?

Regina) Proprio quello. Dovevamo portare il discorso sulla vacanza, sulla montagna, sulle valanghe, sui cani da valanga, sui San Bernardo che sono addestrati...

Piero) E dovevamo domandare loro se conoscevano un Bernardo.

Regina) Il nostro piano era un signor piano, studiato giusto.

Piero) Peccato che sia andato fallito. Fa niente, passiamo al piano DUE.

Linda) (*Entra a chiamare la madre*) Mamma, stiamo aspettandoti per la torta (*esce*).

Regina) Arrivo subito cara (*si avvia poi torna sui suoi passi, a Piero*) E allora che facciamo? Piano DUE!?

Piero) Piano DUE. Lei stia attenta che le signorine non avvelenino il bere. Ed io andrò a curiosare dall'altra parte.

Regina) Mi raccomando, sta attento Piero, prendi una torcia.

Piero) Giusto, la torcia, però mi servirebbe anche un maglione nero per non dare nell'occhio.

Regina) Ti servirebbe anche un passa montagna.

Piero) Mi accontenterò di una sciarpa...

(Entrambi escono dalla scena, Regina per la torta e Piero per attrezzarsi.)

Scena 11 - Marina si scontra con Piero (Casa 1)

Marina) *(Entra)* Toh, non c'è nessuno, *(chiama e cerca)* Zia Alba? Zia Nene?

(Sente ridere dall'altra parte)

Marina) Saranno andate di là dal Piero e dalla Linda a fare festa. Fa niente. Prima do un'occhiata se va tutto bene e poi andrò di là anch'io. *(Raccattando qualcosa.)* Badare a due case è duro, ma che si deve fare. Fin che posso tengo da conto le mie zie e poi vedremo. La roba da lavare l'ho presa ieri, guardiamo in cucina se mi hanno preparato la lista della spesa per domani mattina *(esce)*.

(Piero entra con molta cautela e con una acetilene, si aggira furtivamente per la stanza, controlla i sacchi, poi va a curiosare nel resto dell'appartamento. Ovviamente dopo un poco si scontra con Marina che grida dallo spavento. Piero scappa e torna a casa sua.)

Marina) *(Si affaccia sulla scena con un matterello in mano)* Che spavento. Per poco non sono riuscita a prenderlo. Ma guarda un po' questo qui, che coraggio! Venire a rubare in casa delle mie zie *(rientra da dove è venuta)*.

Scena 12 – Piero e Regina confabulano (Casa 2)

(Dalla porta d'ingresso Piero rientra nel suo appartamento col fiatone, va all'altra porta e fa cenno alla suocera di venire. Si sentiranno i classici rumori di una festa, piatti e posate che vengono usati, un vocio indistinto e vari cin cin. Regina entra in scena.)

Regina) E allora?

Piero) Allora niente. Sono scappato fallito a gambe levate.

Regina) Senza trovare niente? Nemmeno un morto?

Piero) Ho trovato un vivo e ho preso un grosso spavento.

Regina) Un vivo?

Piero) Una viva, era una donna.

Regina) Sei sicuro che fosse viva?

Piero) Altro che, ha iniziato a gridare come una matta e a far girare il matterello.

Regina) Sei almeno riuscito a guardare nella vasca da bagno?

Piero) Sì, era piena d'acqua e dentro c'era un pesce che nuotava.

Regina) Un pesce nella vasca da bagno ?

Piero) Un pesce, ti dico, sembrava una trota. Di sicuro non era un pesce rosso.

Regina) E i sacchi? Sei riuscito a vedere cosa c'era dentro?

Piero) Pieni di stracci.

Linda) *(Si affaccia sulla porta)* Non vieni a farmi festa mamma? Che state confabulando? *(Rientra)*

Regina) *(Alla figlia)* Veniamo, veniamo. *(A Piero)* Vai tu, dammi le chiavi e la torcia, vado io a dare un'occhiata di là.

Piero) Sta scherzando?

Regina) Non ne leggi di gialli tu? Il delitto perfetto non esiste. Gli assassini fanno sempre qualche errore. E io voglio trovare l'errore. Vuoi le prove prima di chiamare la polizia? E io ti troverò le prove *(esce)*.

Piero) *(Al pubblico)* Se non ci sono riuscito io che sono un uomo, figurarsi se ci riesce lei che è una donna.

Scena 13 – spiegazioni fra Linda e Piero *(Casa 2)*

(Piero va a far festa, dopo qualche attimo rientra al seguito di una Linda seccata e battagliera.)

Linda) *(Seccatissima)* La smetti sì o no! Tieni giù le mani e non arrischiarti a toccarmi.

Piero) Mi dispiace cara Linda che la sorpresa del tuo compleanno sia stata rovinata per colpa delle due signorine.

Linda) Ah, la colpa ora è delle due signorine. Cosa avrebbero dovuto fare secondo te, fare silenzio?

Piero) Linda, la situazione è grave, **non so se mi spiego**, peggio di quello che pensi.

Linda) Immagino, immagino come è grave.

Piero) Se ti racconto come è stata non mi crederai. Ho parlato anche con la tua mamma...

Linda) *(Interrompendolo con voce alta)* Non mettere in mezzo la mia mamma.

Piero) Linda, abbassa la voce per favore, per il momento gli altri non devono sentire, non devono sapere niente.

Linda) Prima o dopo verranno a saperlo.

Piero) Certo, è una cosa da non sottovalutare...

Linda) ... giusto, andiamo a fondo di tutta la faccenda.

Piero) La mia idea era proprio quella, di andare fino in fondo.

Linda) E chiarire fuori tutto. Era ora.

Piero) Senti cara Linda...

Linda) *(Interrompendolo)* ... e non chiamarmi *(imitandolo)* “cara Linda”.

Piero) Va bene, Linda e basta. Senti, stamattina non sono andato a lavorare...

Linda) ... bella roba.

Piero) Lasciami parlare. **Non so se mi spiego**, prima o dopo scoppia fuori tutto, tanto vale che tu lo sappia ora.

Linda) Certe cose non si riesce a tenerle nascoste per lungo tempo.

Piero) Ma tu, per caso, sai qualcosa?

Linda) Appena quello che mi hanno detto le due signorine...

(Entrano anche le 2 signorine, e quando Linda sarà sola le si avvicineranno)

Nestore) *(Entra allegramente a passo di danza)* È buono, è proprio buono questo Martini *(mette un braccio sulla spalla di Piero)* Caro il mio genero, che peccato che tu sia astemio... se sapessi quello che ti perdi nella vita... *(lo riporta a far festa.)*

Alba e Nene) *(Avvicinandosi a Linda)* Sta venendo qui Linda.

Linda) Chi sta venendo qui?

Alba) *(In un orecchio a Linda)* Quella di stamattina

Nene) *(Nell'altro orecchio)* Quella di Piero.

Alba e Nene) **Beato cielo!** Linda, che faccia tosta!

Alba) *(Mentre Lorella si sta avvicinando le due sorelle si allontanano)* Eccola che arriva.

Nestore) *(Entra allegramente a passo di danza)* Buono, proprio buono questo Martini *(mette un braccio sulla spalla delle due signorine)* Care le mie ragazze, venite a farmi compagnia, un goccio di Martini? un Limoncino? *(Scandalizzato)* Non ditemi che bevete la CocaCola. Lo sapete che facciamo? Aggiungiamo il Martini alla CocaCola, vedrete che buono... *(le riporta a far festa.)*

Linda) La Lorella? Belle amiche ho.

Lorella) *(Tutta sorridente le porge un pacchetto)* Non ti ho ancora dato il mio regalo, spero che ti piaccia.

Linda) Non lo voglio da te il regalo, tu me ne hai già fatti abbastanza di regali *(esce)*.

Lorella) *(Dopo un attimo di stupore segue Linda.)* Linda, aspetta, cosa ti viene in mente *(esce)*.

Scena 14- Marina e Regina (Casa 1)

(Regina entra nell'appartamento delle signorine con grande circospezione. Si guarda attorno con la torcia, vede i sacchi e guarda cosa c'è dentro. Marina, che aveva sentito girare la chiave si apposta e perplessa la osserva non vista, ha un matterello in mano e attende il momento buono per intervenire. Regina, sempre con circospezione entra dalla porta che dà sulle camere. Marina la segue con passo felpato. La scena resta vuota alcuni minuti poi si sentirà sbattere una porta seguito subito da un battere sul legno ed un: Apritemi. aprite la porta da parte di Regina. Marina riapparirà sulla scena soddisfatta e con una chiave in mano.)

Marina) Non l'avrei mai detto che si trattasse di una donna. Ora è sistemata, l'ho rinchiusa nell'armadio. E di lì non scappa. Telefono alla polizia? o è meglio che chieda aiuto al Piero?

Stella) *(Entra.)* Ciao mamma, che stai facendo?

Marina) E tu che fai qui?

Stella) Sono venuta per il compleanno della Linda. Il signor Piero mi ha invitato, e una fetta di torta la mangio sempre volentieri. Ho visto la luce accesa e sono venuta dentro. Credevo di trovare le zie.

Marina) Le zie saranno di là a fare festa. A dire la verità avevano invitato anche me.

(Dall'armadio si sentiranno dei colpi ed un : aprite – aprite la porta)

Stella) Chi è che grida mamma?

Marina) Non so chi è. O forse s', ad ogni modo credo che sia una ladra. L'ho chiusa nell'armadio. Va di là a cercare aiuto che io resto qui a fare la guardia. *(Si pone sulla porta con il matterello alzato)* Se scappa la sistemo. Corri, va. Di al professore che venga qui alla svelta *(resta a far la guardia)*.

Stella) *(Va a chiedere aiuto)* Corro, vado... *(esce)*.

Scena 15 – dov'è finita Regina (Casa 2)

(Stella entra agitata. Piero le va incontro e la saluta cordialmente senza lasciarla parlare. Poi arriverà il padre di Linda a chiedere notizie della moglie. Nessuno ha visto Regina.)

Stella) Signora Linda? Signor Piero?

Piero) Ciao Stella, vai di là che c'è la torta che ti aspetta.

Stella) No, venga lei di là che c'è la mia mamma che l'aspetta.

Piero) Compie gli anni anche la tua mamma?

Nestore) *(Entra allegramente a passo di danza)* Buono, proprio buono questo Martini *(mette un braccio sulle spalle di Piero)* scusa Piero, hai visto mia moglie? non la trovo.

Piero) Ha guardato in bagno?

Nestore) È la prima cosa che ho fatto ma non c'è.

(Stella tira Piero per la giacca nella speranza di attirare la sua attenzione.)

Piero) Vai a mangiare una fetta di torta Stella mentre parlo col signor Nestore.

Stella) La mia mamma è di là che vi aspetta.

Piero) Vai a dirle che venga di qui anche lei...

Linda) *(Entra, non si rivolge al marito ma al padre)* Papà, sai qualcosa di dove è andata la mamma?

Nestore) Sto cercandola anch'io cara Linda, era qui adesso.

Stella) Signora Linda, venga almeno lei di là dalla mia mamma.

Linda) Di alla tua mamma di venire qui, sono io quella che compie gli anni.

Stella) Ah sì, nessuno che mi ascolta! *(Vedendo che nessuno l'ascolta si mette a gridare)* Aiuto!
Aiuto!

(Tutti la guardano, all' Aiuto-aiuto usciranno anche le signorine.)

Stella) Oh, finalmente qualcuno che mi ascolta. La mia mamma ha preso un ladro. L'ha chiuso nell'armadio, serve qualcuno che le dia una mano quando aprirà l'anta.

Piero) Quale anta? Un ladro, dove?

Stella) nella casa delle mie zie. Stava rubando e lei, la mia mamma, l'ha chiuso nell'armadio.

Piero) Tu sta qui Stella, può essere pericoloso, noi andiamo ad aiutare la tua mamma.

(Stella annuisce, Piero Linda si spostano precipitosamente nell'altro appartamento. Le signorine si avvieranno con calma curiosa e Nestore prima riempie il bicchiere e poi seguirà gli altri.)

Scena 16 – scoprono Regina nell'armadio (Casa 1)

(Si apre la porta d'ingresso, Piero si ferma sulla porta e trattine le 3 donne.)

Piero) *(A Marina, avanzando con circospezione)* Allora? Dov'è questo ladro?

Marina) Di là, in camera, chiuso nell'armadio. Menomale che è venuto ad aiutarmi signor Pietro.
Non sapevo proprio cosa fare.

Piero) Com'è stata la storia?

Marina) Questo ladro è venuto dentro a rubare, a curiosare dappertutto. Gli sono andata dietro alle spalle, mentre che apriva l'armadio gli ho dato uno spintone e l'ho chiuso dentro. Che facciamo signor Piero, chiamiamo la polizia o apriamo l'armadio?

Piero) Direi che prima è meglio vedere il ladro.

Marina) Non è un ladro, è una ladra, è una femmina.

(Fuori scena dall'armadio si sentirà gridare Regina: Aprite, aprite la porta.)

Linda) *(Avanzando decisa)* Questa è la voce della mia mamma.

(Linda oltrepassa velocemente la porta, seguita da Piero e da Marina e infine dalle signorine. Sulla porta resta Nestore che osserverà la scena con un bicchiere in mano. È perplesso, entra, si ferma nel mezzo, beve ancora un sorso, alza le spalle e segue gli altri. La scena resta vuota qualche attimo e poi rientra per primo Nestore che sorregge Regina e la fa sedere. Poi rientrano in scena prima Linda poi Marina.)

Nestore) Cosa facevi chiusa nell'armadio Regina?

Regina) Che spavento caro Nestore. Non ho più fiato ed ho la gola secca a forza di chiamare aiuto.

Nestore) Ti porto qualcosa da bere... resta qui che ci penso io (*esce*).

Linda) Allora mamma, spiegami cosa ci facevi nell'armadio delle signorine.

Regina) La colpa è sua (*Indica Marina*) mi ha dato una spinta e mi ha chiuso dentro. (*Arrabbiata a Marina*) Che ti è venuto in mente di darmi una spinta e di chiudermi nell'armadio Marina?!

Marina) Pensavo che fosse un ladro. E lei, perché non ha suonato il campanello prima di entrare signora Regina?

Regina) Perché non mi serviva suonare il campanello, credevo che non ci fosse nessuno visto che le signorine erano di là a festeggiare la mia Linda.

Scena 17 – chi è Carlotta? chi è Carolina? (Casa 1)

(*Rientrano in scena le signorine, poi Piero.*)

Marina) Ma perché è venuta dentro al buio signora Regina? E con la torcia?

Linda) Allora, cosa sei venuta a fare qui dalle signorine?

Alba e Nene) **Beato cielo** Regina, come hai fatto a finire nel nostro armadio?

Marina) E come ha fatto ad entrare? Con che chiave?

Piero) Lasciatela stare, non vedete che sta male. Lasciatela respirare, facciamole aria...

Linda) (*Dura al marito*) Tu non intrometterti, la mamma è mia, (*Alla madre facendole aria con qualcosa*) Voglio sapere cosa sei venuta a fare qui dalle signorine mamma, rispondimi.

Regina) (*Con imbarazzo e senza fiato*) Ero venuta a ... a vedere ... a vedere ... per la Carlotta.

Alba e Nene) (*Guardandosi*) Cuore di mamma.

Linda) La mia Carlotta? Come hai fatto ad immaginare che l'ho chiamata Carlotta?

Alba e Nene) Cuore di mamma cara Linda.

Linda) Oh, è perché la mia mamma si ricorda ancora della gallina. (*Abbracciandola*) Cara la mia mamma che si è preoccupata per la mia Carlotta.

Alba e Nene) (*A Regina*) Sta tranquilla cara, ha già mangiato, ha bevuto e ha dormito. Tutto a posto. (*Vanno a prendere la scatola della tartaruga*).

Regina) La Carlotta... ?

Alba) Eccola qui la tua bella tartarughina.

Nene) Ci siamo state attente. Quando era sveglia non l'abbiamo mai lasciata da sola.

Alba) **Cielo**, ti garantisco Linda che non ha patito la malinconia.

Nene) **Beato**, ci siamo sempre state vicino.

Linda) (*Prendendo la scatola*) Grazie signorine, sempre gentili.

Alba e Nene) Le grazie le fanno i santi.

Regina) (*Nel frattempo avrà guardato dentro la scatola*) Carlotta...

Piero) (*Sottovoce a Regina*) Senza ossa, ecco il perché.

Linda) (*A Piero*) Lascia stare la mia mamma. (*Alla madre*) Stai meglio mamma. Ti è tornato il fiato?

Regina) Sì cara, va meglio.

Lorella) (*Entrando*) Che fate tutti qui, la festa è di là.

Alba e Nene) **Beato cielo!** Linda, che faccia tosta! È venuta fino qui.

Alba) (*In un orecchio a Linda*) È quella di stamattina

Nene) (*Nell'altro orecchio*) È quella di Piero

Piero) (*Capisce ed interviene*) È quella che stamattina mi ha aiutato a preparare...

Regina) (*Interviene*) È quella che stamattina ci ha aiutato a preparare per farti festa, cara Linda.

Piero) L'idea dei palloncini è stata sua.

Regina) Anche quella delle candele, messe tutte lungo la ringhiera del balcone, è stata un'idea sua.

Nestore) (*Entra allegramente con il bicchiere d'acqua per Regina*) Non sapevo se portare un goccio di Martini o un goccio di cognac, alla fine ho pensato che per te andava bene l'acqua. (*A Lorella, mettendole un braccio sulla spalla*) Cara signorina, venga a farmi compagnia, un goccio di Martini? un Limoncino? (*Scandalizzato*) non mi dica che anche lei beve solo CocaCola. Sa che facciamo? Aggiungiamo il Martini alla CocaCola, vedrà che buono... (*la riporta a far festa.*)

Regina) (*Alle signorine, con alquanto indifferenza*) E ... e la Carolina?

Alba e Nene) Per lei non c'è stato più niente da fare.

Alba) È morta.

Nene) Morta stecchita.

Regina e Piero) Morta!

Nene) (*Va a prendere il vasetto.*) **Beato**, le abbiamo dato anche da bere.

Alba) **Cielo**, quanta acqua.

Alba e Nene) **Beato cielo**, e per niente.

Scena 18 – E Bernardo? (Casa 1)

Marina) (*Alle zie*) Tanta di quell'acqua che si è annegata. La Carolina è morta annegata. (*Agli altri*) Continuano a dare da bere alle piante, poi si dimenticano di averglielo dato e gliene danno ancora.

Regina) La Carolina è una pianta, la Carlotta è una tartaruga e...e il Bernardo?

Marina) Il Bernardo? Cosa è il Bernardo?

Alba e Nene) **Beato cielo**, il Bernardo è il tròto.

Tutti) Il tròto?

Alba e Nene) Il tròto Bernardo.

Nene) Lo abbiamo chiamato Bernardo perché è un uomo.

Alba) No, lo abbiamo chiamato Bernardo perché è un pesce.

Marina) (*Alle zie*) Avete chiamato Bernardo la mia trota?

Alba e Nene) Non è una trota Marina, è un tròto. **Beato cielo**, è un maschio.

Marina) Come fate a sapere che è un maschio e non una femmina?

Alba e Nene) Perché non ha gli occhi da furbo!

Tutti) Ah bèh, allora se non ha gli occhi da furbo...

Alba e Nene) **Beato cielo**, adesso è nella vasca da bagno.

Alba) E domani compreremo un acquario bello grande apposta per lui.

Nene) Così noi potremo finalmente fare il bagno.

Marina) Zie, la trota non è un pesce di compagnia, è un pesce da mangiare.

Alba e Nene) **Beato cielo**, e chi l'ha detto?

Marina) io ve lo dico e adesso ve lo faccio anche vedere (*esce a prendere la trota*).

Alba e Nene) (*Rincorrendola*) Ferma, aspetta...

(*Regina curiosa, si accoda ed esce.*)

Scena 19 – Finale (Casa 2)

Piero) Volevo solo prepararti una bella festa Linda, e mi sono fatto aiutare da tua madre e da Lorella...

Linda) ...che è la mia migliore amica.

Piero) Lo ha detto anche la tua mamma... mi credi?

Linda) Certo che te credo caro Piero.

(*Rientrano le due signorine litigando*)

Nene) Gli ero così affezionata.

Alba) La colpa è tua.

Nene) No, la colpa è tua.

Alba) Non l'hai chiusa bene.

Nene) Tu dovevi stare più attenta.

Linda e Piero) Si può sapere cosa è successo?

Alba e Nene) I tròto Bernardo è morto!!!!!!!

Alba) (*Indicando la sorella*) È andata fuori tutta l'acqua per colpa sua.

Nene) (*Indicando la sorella*) No, la colpa è tua che non l'hai chiusa bene.

Alba) **Cielo**, io l'ho chiusa bene.

Marina) (*Entrando*) Zie, ormai è morto, non c'è più niente da fare.

Alba) Poverino.

Nene) Che peccato

Alba e Nene) **Beato cielo**, così è pronto per la padella.

Fine